



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 28/71 DEL 24.6.2011

Oggetto: Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e della Delib.G.R. n. 24/23 del 23 aprile 2008, relativa all'“Ampliamento della discarica per rifiuti non pericolosi in località Serra Scirieddus”, in Comune di Carbonia. Proponente: Riverso S.r.l.

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente riferisce che la Società Riverso S.r.l. ha presentato, a marzo 2010, l'istanza di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) relativa all'“Ampliamento della discarica per rifiuti non pericolosi in località Serra Scirieddus” in Comune di Carbonia, ascrivibile alla categoria di cui all'Allegato A1 della Delib.G.R. n. 24/23 del 23.4.2008, Punto 15 “Discariche di rifiuti urbani non pericolosi con capacità complessiva superiore a 100.000 metri cubi (operazioni di cui all'allegato B, lettere D1 e D5, della parte quarta del D.Lgs. n. 152/2006), discariche di rifiuti speciali non pericolosi (operazioni di cui all'allegato B, lettere D1 e D5, della parte quarta del D.Lgs. n. 152/2006), ad esclusione delle discariche per inerti con capacità complessiva sino a 100.000 metri cubi”.

Il progetto prevede l'ampliamento di una discarica per rifiuti speciali non pericolosi, sita in località Serra Scirieddus, nel Comune di Carbonia, al margine settentrionale del territorio comunale, in prossimità del confine con i Comuni di Gonnese e Iglesias, autorizzata dall'Assessorato della Difesa dell'Ambiente della Regione Sardegna con Determinazione n. 2/IV del 3 gennaio 2002. I conferimenti sono iniziati nell'aprile 2002; alla fine del 2004 è entrato in esercizio il secondo modulo e nel settembre 2005 è entrato in esercizio anche il terzo, in cui è stata realizzata una cella per il conferimento dell'amianto.

La discarica è costituita da una vasca ottenuta dalla regolarizzazione e dallo sbarramento verso valle, mediante un argine in terra, di un compluvio naturale e la superficie attualmente interessata dagli abbancamenti è pari a 5,85 ettari, suddivisi in tre moduli adiacenti, separati tramite due argini in argilla di altezza di 1,5 metri.

Non è presente la rete del biogas, in quanto non vengono smaltiti rifiuti biodegradabili, mentre il percolato viene captato giornalmente con una rete convergente in tre pozzetti, da cui si dipartono tre tubazioni munite di elettropompe che fanno confluire il percolato in un serbatoio in cemento armato impermeabilizzato, adiacente al bordo discarica, da cui viene inviato al trattamento nell'impianto ad osmosi inversa presente all'interno del sito.



La richiesta di ampliamento è motivata dalla domanda di smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi nell'area di riferimento (Province di Cagliari e Carbonia-Iglesias), prevista in aumento per l'esigenza di smaltimento dei flussi di rifiuti derivanti dai processi di bonifica di siti industriali contaminati presenti nell'area.

L'ampliamento verrà realizzato per sopraelevazione progressiva dell'attuale corpo di discarica, tramite la realizzazione di cinque argini, per una volumetria complessiva di poco inferiore a 700.000 metri cubi. In base alla volumetria richiesta e a quella residua, pari a 200.000 metri cubi, si prevede una vita utile della discarica fino al 2017-2018.

La coltivazione determinerà un innalzamento medio di circa 15 metri e una superficie finale di 6,3 ettari, mentre il versante finale, rappresentato dai cinque argini, avrà una pendenza di 20°. La rete di raccolta del percolato non richiederà nessun adeguamento, in quanto l'ampliamento ricade quasi totalmente nell'impronta della vasca attualmente utilizzata.

Lo svolgimento dei lavori di recupero sarà contestuale alla coltivazione della discarica e prevede la rinaturalizzazione dei versanti sud ed est, il rinverdimento dell'area di chiusura della vasca esistente, il recupero degli argini via via completati e infine il recupero delle aree sommitali.

In merito all'iter, l'Assessore fa presente che il procedimento è stato avviato ad aprile 2010, in seguito al deposito della prescritta documentazione e alle pubblicazioni di rito, e che il giorno 3 giugno 2010 ha avuto luogo la presentazione pubblica dell'intervento e dello Studio di Impatto Ambientale (SIA) nell'ambito della quale non sono state formulate osservazioni, né sono pervenute in seguito.

Il 15 luglio 2010 ha avuto luogo la prima conferenza istruttoria, che ha visto la partecipazione del Servizio Tutela dell'atmosfera e del territorio dell'assessorato regionale della Difesa dell'Ambiente, dei Comuni di Carbonia e Gonnese, della Provincia di Carbonia-Iglesias e dell'ARPAS. Nel corso della conferenza è stata data lettura delle osservazioni trasmesse dalla Direzione regionale per i Beni culturali e paesaggistici della Sardegna, che non ha partecipato ma ha provveduto ad inviare il proprio parere.

In seguito a quanto emerso in sede di conferenza, tenuto conto dei pareri trasmessi dal Servizio Tutela paesaggistica per le Province di Cagliari e Carbonia-Iglesias e dal Servizio territoriale dell'Ispettorato ripartimentale di Iglesias, il Servizio Sostenibilità ambientale, valutazione impatti e sistema informativo ambientale (SAVI) ha chiesto una serie di chiarimenti e integrazioni, pervenute nel dicembre 2010.

Il Servizio SAVI, valutate le integrazioni trasmesse dal proponente, ha convocato una nuova conferenza istruttoria in data 28 marzo 2011. A tale conferenza hanno partecipato il Servizio Tutela dell'atmosfera e del territorio dell'Assessorato regionale della Difesa dell'Ambiente, il Servizio Tutela delle risorse idriche dell'Agenzia del Distretto idrografico, il Comune di Gonnese, la



Provincia di Carbonia-Iglesias e l'ARPAS. Nel corso della conferenza è stata data lettura delle osservazioni trasmesse dalla Direzione generale dell'Agenzia regionale del Distretto idrografico, che non ha partecipato, ma ha provveduto ad inviare il proprio parere.

Il Servizio SAVI quindi, preso atto delle osservazioni presentate dagli Enti competenti, valutato che la documentazione agli atti, tra cui i chiarimenti trasmessi spontaneamente dal proponente ad aprile 2011, è risultata adeguata a superare le problematiche emerse, ha concluso l'istruttoria con una proposta di giudizio positivo in merito alla compatibilità ambientale dell'intervento, a condizione che siano rispettate e recepite nel progetto da sottoporre ad Autorizzazione Integrata Ambientale le prescrizioni di seguito riportate:

1. la volumetria di progetto, così come previsto nella revisione progettuale del dicembre 2010, dovrà essere pari a 698.000 metri cubi, al netto della copertura finale;
2. lo smaltimento dei rifiuti contenenti amianto dovrà avvenire secondo quanto previsto dal Decreto 27 settembre 2010;
3. la gestione operativa e post-operativa della discarica dovrà avvenire nel pieno rispetto delle norme vigenti, tra cui il D.Lgs. n. 36/2003 e s.m.i. e il D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e dovrà prevedere l'esclusivo utilizzo delle migliori tecnologie disponibili;
4. la pendenza delle scarpate dei nuovi abbancamenti non dovrà superare il 30%, come riportato negli elaborati progettuali;
5. la gestione dovrà essere mirata a minimizzare la formazione del percolato, limitando l'infiltrazione delle acque meteoriche nel corpo della discarica tramite la copertura delle aree non più oggetto di coltivazione, attraverso la messa in opera del capping (definitivo o provvisorio) o l'adozione di altri elementi di copertura che garantiscano l'isolamento dei rifiuti abbancati;
6. per quanto riguarda la gestione del percolato:
 - a. tutto il volume prodotto dovrà essere trattato nell'impianto autorizzato interno all'area di discarica e, in caso di malfunzionamenti dello stesso, dovrà essere conferito al più vicino impianto di trattamento autorizzato ai sensi della vigente normativa allo smaltimento del percolato;
 - b. il serbatoio di raccolta dovrà essere costantemente svuotato, al fine di garantire la disponibilità di un volume utile ed evitare la formazione di battenti all'interno della massa dei rifiuti;
 - c. dovranno essere previste due elettropompe aggiuntive a servizio dei tre pozzetti di aspirazione, da usare alternativamente con le altre tre già in uso;



7. prima della posa in opera dello strato di base dell'ampliamento, si dovrà procedere a sigillare il Pozzo P1, di cui alla figura 9 della documentazione depositata ad aprile 2011, mediante il suo completo riempimento con materiale impermeabile (per esempio pellets d'argilla o bentonite) che ne garantisca un perfetto isolamento;
8. l'impermeabilizzazione del fondo e dei fianchi e la copertura finale devono essere realizzati in conformità con quanto prescritto ai punti 2.4.2 e 2.4.3 dell'Allegato 1 del D.Lgs. n. 36/2003 e s.m.i.;
9. i rifiuti prodotti in fase di gestione dovranno essere gestiti ai sensi della normativa vigente e collocati in apposite aree per il loro deposito all'interno dell'impianto;
10. per prevenire la dispersione delle polveri:
 - a. è vietato depositare rifiuti pulverulenti, o comunque soggetti all'erosione eolica, senza adeguati sistemi di contenimento, fisici o gestionali (uso di leganti/aggreganti, mantenimento di condizioni di umidità, e quant'altro riconducibile alle buone pratiche di conduzione delle discariche);
 - b. si dovrà procedere alla bagnatura degli strati di copertura dei rifiuti, dei versanti, delle piste e di tutte le zone non impermeabilizzate presenti all'interno dell'impianto;
11. per il monitoraggio delle acque superficiali:
 - a. dovranno essere individuati due punti di monitoraggio a monte, da ubicarsi nei canali nord e sud, prima che questi penetrino nell'area degli abbancamenti, e uno a valle della vasca di sedimentazione;
 - b. dopo il primo anno di misure, a cadenza mensile, i risultati dovranno essere presentati all'ARPAS, che dovrà valutare la posizione dei punti di monitoraggio, anche in relazione all'evoluzione morfologica del sito conseguente al procedere della coltivazione, la cadenza delle misure e i parametri da rilevare;
12. in merito alla gestione delle acque meteoriche, da svolgersi secondo quanto previsto dal D.Lgs. n. 36/2003 e dalla Delib.G.R. n. 69/25 del 10.12.2008:
 - a. le acque meteoriche che intercettano la superficie della discarica in coltivazione dovranno confluire per intero nella rete di captazione del percolato, fino alla realizzazione della chiusura; in seguito potranno essere allontanate dopo un trattamento di sedimentazione, da svolgere sino al raggiungimento dei livelli qualitativi di cui alla Parte III del D.Lgs. n. 152/2006;
 - b. dopo la completa rivegetazione del suolo, che dovrà essere verificata ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n. 36/2003, le acque potranno essere allontanate verso i compluvi naturali;



- c. le acque meteoriche che drenano le piste asfaltate e le aree impermeabilizzate, interessate da traffico dei mezzi all'interno della discarica, non devono confluire nei canali di guardia e da qui ai compluvi naturali, ma devono essere idoneamente trattate, ai sensi della Disciplina regionale degli scarichi;
- d. la vasca di raccolta e l'impianto di trattamento delle acque meteoriche dovranno essere dimensionati secondo quanto previsto dalla Disciplina regionale degli scarichi di modo da garantire che l'effluente prodotto rispetti i limiti previsti dalla Tabella 3, Allegato 5, parte III del D.Lgs. n. 152/2006;
13. per quanto riguarda il monitoraggio delle acque sotterranee:
- a. in sostituzione del pozzo P1, che verrà eliminato con l'ampliamento, dovrà essere individuato un altro pozzo di monte idrogeologico, di profondità adeguata ad intercettare eventuali acque sotterranee che potrebbero interessare la discarica;
- b. le misure nei punti della rete di controllo dovranno essere svolte con la frequenza prevista dal D.Lgs. n. 36/2003 e dovranno servire anche per verificare la corretta ubicazione dei punti di monitoraggio per quanto attiene l'intercettazione delle acque a monte e a valle della discarica;
14. per quanto riguarda la qualità dell'aria, le misure devono avere cadenza mensile in fase di esercizio e trimestrale in fase di post gestione, come previsto dal D.Lgs. n. 36/2003;
15. i dati misurati, relativamente alle acque sotterranee e superficiali e alla qualità dell'aria, unitamente alle coordinate Gauss-Boaga dei punti di controllo (compresi quelli di nuova realizzazione), dovranno essere trasmessi, oltre che alla Provincia di Carbonia-Iglesias e all'ARPAS, al Servizio tutela e gestione delle risorse idriche della Direzione generale Agenzia regionale del distretto idrografico della Sardegna e ai Comuni di Carbonia e Gonnese;
16. in relazione all'intervento di recupero ambientale e paesaggistico della discarica:
- a. all'avvio dei lavori, compatibilmente con i vincoli di progetto, si dovrà provvedere alla rinaturalizzazione del versante sud e della parte dei versanti nord ed est non interessati dall'ampliamento;
- b. gli interventi di tipo naturalistico dovranno essere supportati da personale esperto in discipline botaniche e tecniche vivaistiche, al fine di verificare la coerenza ecologica e la corretta esecuzione pratica delle opere a verde, coerentemente con le caratteristiche funzionali dello strato di copertura. Le operazioni dovranno essere effettuate in accordo con il Servizio territoriale dell'ispettorato ripartimentale del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale di Iglesias, il quale dovrà essere preventivamente contattato;



- c. per quanto riguarda le specie che verranno piantumate, si raccomanda l'esclusivo utilizzo di essenze autoctone e locali, in accordo con i principi e le disposizioni tecniche del Piano Forestale e Ambientale Regionale (PFAR) della Regione Sardegna;
 - d. per almeno cinque anni dalle piantumazioni si dovrà provvedere alle necessarie cure colturali, con particolare riferimento alle irrigazioni di soccorso;
 - e. qualora si riscontrasse uno scarso attecchimento dovranno essere attuati gli opportuni interventi di infittimento delle superfici inerbite e di risarcimento delle fallanze tra le specie arboree e arbustive al fine di garantire il raggiungimento dello stato di progetto in termini di densità degli individui;
17. ai fini del miglioramento della qualità ambientale del sito, entro sei mesi dall'adozione della presente deliberazione, dovrà essere predisposto un progetto di rinaturalizzazione, basato sull'ingegneria naturalistica e sulle tecniche di fitorisanamento, che interessi il versante dell'argine ovest, caratterizzato da fenomeni erosivi, e i depositi posti intorno e a valle della vasca di sedimentazione, fino al confine ovest della proprietà. Il progetto dovrà essere preliminarmente sottoposto all'ARPAS e al Servizio SAVI;
18. il parco mezzi a servizio dell'impianto dovrà essere revisionato con frequenza almeno annuale.

Tutto ciò premesso, l'Assessore della Difesa dell'Ambiente, constatato che il Direttore generale dell'Assessorato ha espresso il parere favorevole di legittimità sulla proposta in esame, propone alla Giunta regionale di far proprio il giudizio del Servizio SAVI.

La Giunta regionale, condividendo quanto rappresentato e proposto dall'Assessore della Difesa dell'Ambiente

DELIBERA

- di esprimere, per le motivazioni indicate in premessa, un giudizio positivo sulla compatibilità ambientale dell'intervento denominato "Ampliamento della discarica per rifiuti non pericolosi in località Serra Scirieddus", nel Comune di Carbonia, proposto dalla Società Rivero s.r.l., a condizione che siano rispettate, e recepite nel progetto da sottoporre ad Autorizzazione Integrata Ambientale, le prescrizioni descritte in premessa, sull'osservanza delle quali dovranno vigilare, per quanto di competenza, il Comune di Carbonia, la Provincia di Carbonia-Iglesias, il Servizio territoriale dell'Ispettorato ripartimentale del CFVA di Iglesias e l'ARPAS;
- di stabilire che, fermo restando l'obbligo di acquisire gli altri eventuali pareri e autorizzazioni previsti dalle norme vigenti, tra cui l'autorizzazione paesaggistica ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004, i lavori relativi all'intervento in oggetto, la cui data di inizio dovrà essere comunicata al Servizio SAVI, nonché al Comune di Carbonia, alla Provincia di Sassari, all'ARPAS, al



Servizio dell'ispettorato ripartimentale del CFVA di Iglesias, dovranno essere realizzati entro cinque anni dalla pubblicazione della presente deliberazione, salvo proroga concessa su istanza motivata del proponente, pena l'attivazione di una nuova procedura.

Il Servizio SAVI provvederà alla comunicazione della presente deliberazione ai soggetti interessati al procedimento, a tutte le Amministrazioni competenti, anche in materia di controllo ambientale, e alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna (BURAS).

Il Direttore Generale

Gabriella Massidda

Il Vicepresidente

Giorgio La Spisa